

Introduzione

Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Perché, oggi, una Alleanza contro la povertà in Italia che vede uniti :

come soggetti fondatori: ACLI, Action Aid, ANCI, Azione cattolica italiana, Caritas italiana, CGIL, CISL, UIL, CNCA, Comunità di Sant'Egidio, Confcooperative, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Federazione nazionale Società di san Vincenzo de Paoli, Fio-PSD, Fondazione Banco Alimentare, Forum nazionale del Terzo settore, JSN - Jesuit Social Network, Legautonomie, Save the Children, Umanità Nuova-Movimento dei Focolari;

come soggetti aderenti: ADICONSUM, Associazione Professione in Famiglia, ATD Quarto Mondo, Banco Farmaceutico, CILAP EAPN Italia, CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, Fondazione Banco delle Opere di Carità, Fondazione ÉBBENE, Piccola Opera della Divina Provvidenza del Don Orione, UNITALSI.

Con una lista di ulteriori richiedenti che vede, tra gli altri l'Arci e la Federcasalinghe???

Certamente l'urgenza di una povertà crescente e visibile dentro le relazioni di ogni cittadina e cittadino di questo paese, e non solo nei dati di povertà assoluta dell'Istituto nazionale di statistica, che ci dicono che una persona su dieci e' in questa condizione

Ma anche una consapevolezza sociale che ha fatto maturare quella affermazione costituzionale nei tentativi, nelle riflessioni e anche negli errori di quanti ci hanno preceduti in questa sfida, un apprendere dalla esperienza, anche da quella non coronata da successo.

In questo senso oggi sentiamo vicini a noi tutti coloro che hanno considerato la questione povertà rilevante per il paese in questi anni:

tra questi c'è sicuramente **Ermanno GORRIERI**, che in un tempo di relativo benessere segnalò l'esigenza di affrontare il fenomeno della povertà

tra questi c'è don **Giovanni Nervo**, primo presidente di Caritas italiana, che ha spinto la chiesa italiana a cercare risposte ai bisogni adeguate ai tempi nuovi del paese.

Ma consideriamo vicini a questo percorso anche coloro che hanno con la loro azione politica, sociale e di ricerca provato a dare una risposta europea al nodo della povertà, senza fare un elenco esaustivo, ricordo tra gli altri

Paolo Onofri, che con la sua commissione di studio ha segnato le direttrici

- purtroppo non percorse -

di una nuova stagione di politiche sociali

Livia Turco, a cui si deve la pure travagliata prima sperimentazione del Reddito minimo di inserimento

Chiara Saraceno, che da presidente della Commissione esclusione sociale seguì quella sperimentazione e cercò di segnalare i punti di forza di quel progetto

e con loro i tanti – più o meno noti – che hanno cercato, sperimentato, posto la questione della povertà come centrale per il futuro di questo paese.

Cosa fonda questa Alleanza?

Una comune fedeltà ai valori della Costituzione della Repubblica, come magistero civile non astratto, ma da inverare nella storia della nostra gente e del nostro paese, a partire dalle proprie specificità;

Una comune passione per la persona umana, quale soggetto portatore di diritti inviolabili e di relazioni fondative per la nostra vita comunitaria, economica e sociale: la persona come valore e come volto, che diviene volti concreti di donne e uomini, di bambini, ragazzi, anziani che vivono o rischiano vite dimezzate dalle loro condizioni economiche e sociali;

Una comune idea di diritti, non come favori o privilegi, ma neanche solo da affermare solennemente ma da rendere effettivi in quanto coesenziali ad una idea non procedurale di democrazia,

democrazia come spazio possibile di

- libertà **di**

e

- libertà **da**

Fonda, ancora, questa Alleanza una comune volontà di porsi la domanda che cosa possiamo fare

**oggi,
qui,
insieme,
per costruire un percorso possibile,
ragionevole,
graduale e valutabile
di lotta alla povertà,
per liberare le opportunità di tutti coloro vivono l'angosciosa condizione di
una opprimente e invasiva povertà che sottrae speranza al futuro.**

Una simile Alleanza non era mai stata costruita in Italia. È la prima volta, infatti, che un numero così ampio di soggetti sociali dà vita a un sodalizio per promuovere adeguate politiche contro la povertà. La sua nascita costituisce un segno tanto dell'urgenza di rispondere al diffondersi di questo grave fenomeno, quanto dell'accresciuta consapevolezza, in tutti i proponenti, che solo unendo le forze si può provare a cambiare qualcosa, dando indirizzi chiari, concreti, traducibili in scelte di governo nazionale e locale.

Oggi diciamo con forza i nostri comuni obiettivi, ma il vero lavoro comincia domani nella comune volontà di costruire Alleanze territoriali in grado di moltiplicare consapevolezza, consenso, solidarietà fattiva.

Nella comune volontà di porre la questione povertà al centro dell'agenda politica del paese, non come una lobby sotterranea ma come una forza popolare, trasparente e propositiva che offre - senza contraccambio - non solo una proposta tecnica ma un impegno comune, dentro una idea solidale e

sussidiaria - e anche in questo caso profondamente COSTITUZIONALE - di garanzia diffusa dei diritti sociali.

UNA ALLEANZA APERTA SI PRESENTA OGGI AL PAESE,
PER CHIEDERE
A TUTTE LE FORZE
SOCIALI,
E POLITICHE,
LE REALTA' ISTITUZIONALI
ED ECONOMICHE DEL PAESE
DI FARE OGNUNO E INSIEME
LA PROPRIA PARTE,
O MEGLIO,
IL PROPRIO DOVERE DI SOLIDARIETA' COSTITUZIONALE
RICONOSCENDO NEI FATTI, NELLE LEGGI, NELLE SCELTE
LA DIGNITA' E IL FUTURO DOVUTI
A TUTTI I CITTADINI DI QUESTO PAESE,
NESSUNO ESCLUSO.